



ENCICLOPEDIA ITALIANA

IL CONTRIBUTO ITALIANO
ALLA STORIA DEL PENSIERO
OTTAVA APPENDICE





ENCICLOPEDIA ITALIANA

DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

IL CONTRIBUTO ITALIANO
ALLA STORIA DEL PENSIERO
OTTAVA APPENDICE



ISTITUTO DELLA
ENCICLOPEDIA ITALIANA

FONDATA DA GIOVANNI TRECCANI

ROMA
MMXIII





PROPRIETÀ ARTISTICA E LETTERARIA RISERVATA

ISTITUTO DELLA ENCICLOPEDIA ITALIANA
FONDATA DA GIOVANNI TRECCANI S.p.A.

2013

ISBN 978-88-12-00089-0

Stampa
ABRAMO PRINTING S.p.A.
Catanzaro

Printed in Italy





ISTITUTO DELLA
ENCICLOPEDIA ITALIANA
FONDATA DA GIOVANNI TRECCANI

PRESIDENTE
GIULIANO AMATO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

LUIGI ABETE, FRANCO ROSARIO BRESCIA, PIERLUIGI CIOCCA, MARCELLO DE CECCO,
FERRUCCIO FERRANTI, PAOLO GARIMBERTI, FABRIZIO GIANNI, LUIGI GUIDOBONO
CAVALCHINI GAROFOLI, MARIO ROMANO NEGRI, GIOVANNI PUGLISI, GIANFRANCO
RAGONESI, GIUSEPPE VACCA

AMMINISTRATORE DELEGATO
FRANCESCO TATÒ

COMITATO D'ONORE

FRANCESCO PAOLO CASAVOLA, CARLO AZEGLIO CIAMPI, GIOVANNI CONSO

CONSIGLIO SCIENTIFICO

ENRICO ALLEVA, GIROLAMO ARNALDI, GEMMA CALAMANDREI, LUCIANO
CANFORA, MICHELE CILIBERTO, JUAN CARLOS DE MARTIN, EMMA FATTORINI,
DOMENICO FISICHELLA, EMMA GIAMMATTEI, PAOLO GUERRIERI, ELISABETH
KIEVEN, CARLO MARIA OSSOLA, GIORGIO PARISI, GIANFRANCO PASQUINO, LUCA
SERIANNI, SALVATORE SETTIS, PIERGIORGIO STRATA, GIANNI TONIOLO,
GIOVANNA ZINCONE

COLLEGIO SINDACALE

GIANFRANCO GRAZIADEI, Presidente; MARIO PERRONE, GIANCARLO MUCI
FABIO GAETANO GALEFFI, Delegato della Corte dei Conti





IL CONTRIBUTO ITALIANO ALLA STORIA DEL PENSIERO STORIA E POLITICA

DIRETTORE SCIENTIFICO
GIUSEPPE GALASSO

CONDIRETTORI SCIENTIFICI
Domenico Fisichella, Alberto Melloni, Gianfranco Pasquino, Adriano Prosperi

REDAZIONE ENCICLOPEDICA

RESPONSABILE
Monica Trecca

LAVORAZIONE E REVISIONE TESTI
Riccardo Martelli

SEGRETARIA DI REDAZIONE
Angela Damiani





ATTIVITÀ TECNICO-ARTISTICHE E DI PRODUZIONE

ART DIRECTOR
Gerardo Casale

PROGETTO GRAFICO
Giuseppe De Gregori

ICONOGRAFIA
Marina Paradisi; Fabrizia Dal Falco

GRAFICA-IMPAGINAZIONE
Giuseppe De Gregori (*controllo*)

PRODUZIONE INDUSTRIALE
Gerardo Casale; Laura Ajello, Antonella Baldini, Graziella Campus

SEGRETERIA
Carla Proietti Checchi, Aurora Corvesi

DIREZIONE EDITORIALE

PIANIFICAZIONE EDITORIALE E BUDGET
Maria Sanguigni; Mirella Aiello, Alessia Pagnano, Cecilia Rucci

SEGRETERIA
Maria Stella Tumiatti

Ha contribuito con un servizio editoriale Red Ink srl (per la lavorazione e la revisione dei testi:
Daniela Angelucci, Lulli Bertini, Cecilia Causin, Sara Esposito, Silvia Moretti)





IL CONTRIBUTO ITALIANO
ALLA STORIA DEL PENSIERO

Storia e politica



INDICE GENERALE¹

- xxvii **Premessa**
di Giuseppe Galasso
- 1 **Italia e storiografia (6°-20° secolo)**
di Giuseppe Galasso
- Dalla storiografia classica alla moderna:
novità e discontinuità
La 'storiografia' nell'Italia dei 'secoli bui'
5°-12° secolo: i grandi eventi fra cronaca
e storia
Nascita dei Comuni e storiografia comunale
Lo sviluppo del pensiero storico: la *De falso
credito et ementita Constantini donatione
declamatio*
Tra Quattrocento e Cinquecento: storici
italiani, storia europea
Radici della nuova storiografia: Petrarca,
Boccaccio, Salutati
La storiografia umanistica
Biondo Flavio e Leonardo Bruni
La 'storia prammatica'
Machiavelli e Guicciardini
Il Rinascimento e la fioritura della storiografia
Nuovi concetti storiografici: Medioevo
e Moderno
L'Italia come spazio storico unitario
Un nuovo 'bisogno di storia'
Controriforma e storiografia
Distacco dall'Europa e provincialismo italiano
La grandezza di Paolo Sarpi
Tacitismo e ragion di Stato
La precettistica sul modo di fare storia
Il 'rinnovamento'
Il pensiero storico del Muratori
L'idea della storia in Giambattista Vico
Rinnovamento e letteratura politica
Le Accademie
- Storiografia erudita del 18° secolo
L'opera di Pietro Giannone
La storia e le storie
Una nuova stagione del pensiero politico
Dalla 'storia civile' di Verri alla 'storia
italiana' di Denina
Italia napoleonica: da Cuoco a Romagnosi
La Restaurazione e l'emarginazione italiana
Storiografia 'neoguelfa' e 'neoghibellina'
Positivismo e 'scuola storica'
La storiografia economico-giuridica
e l'influenza germanica
Volpe e Salvemini
Storici e fascismo
Per una nuova storia: l'influenza di Croce
Gli anni del fascismo: correnti storiografiche
e rapporti con la storiografia europea
Pensiero politico e cultura fascista
Bilanci
- Dal Medioevo all'Età moderna**
- 63 **Il Medioevo**
di Giuseppe Galasso
- Un nuovo paesaggio storiografico
Paolo Diacono e la *Historia Langobardorum*
Il Liber pontificalis
La nuova Europa romano-germanica
e l'impovertimento della storiografia
La 'rinascita' carolina
La 'rinascita' ottoniana e l'opera di
Liutprando
Ancora su 9° e 10° secolo
Fra arabi e bizantini del Mezzogiorno
Trasformazione del pensiero storico
dopo l'anno Mille

¹Il simbolo □ indica la sezione *Consensi dissensi contrasti*



- I Normanni in Italia e la storiografia
 Storici del Mezzogiorno normanno
 Storici del Mezzogiorno svevo
 Lotte tra papato e impero e storiografia
 tra 11° e 13° secolo
 Storie cittadine e prospettive
 municipalistiche
 L'Italia comunale
 Le crociate
 Un nuovo ciclo storico: la *Cronica*
 di Salimbene
 Firenze e la nuova storiografia: Compagni
 e Villani
 Dai Comuni alle Signorie
 La 'pubblica storiografia'
 Nel Mezzogiorno angioino e aragonese
 La storiografia siciliana
 Una storiografia preumanistica?
 Una nuova prospettiva storiografica
 Bibliografia
- 97 **Umanesimo e Rinascimento**
 di *Riccardo Fubini*
 Francesco Petrarca e i presupposti
 della storiografia umanistica
 La storia politica di Leonardo Bruni
 Lorenzo Valla e il criterio del 'vero'
 Razionalismo e antiretorica nella storiografia
 di Biondo Flavio
 Poggio Bracciolini e la 'varietà della fortuna'
 Le reazioni a Biondo Flavio
 Storiografia e propaganda politica
 Machiavelli e Guicciardini
 Bibliografia
- 131 **Biondo Flavio**
 di *Francesco Tateo*
 La vita
 Storicità del linguaggio
 La storia contemporanea
 Storia e geografia: le antichità
 Opere
 Bibliografia
 □ Pomponio Leto
- 137 **Enea Silvio Piccolomini**
 di *Stefan Bauer*
 La vita
 Le implicazioni della storia contemporanea:
 il Concilio di Basilea
 Storico e geografo dei Paesi stranieri
 L'autobiografia come panorama storico
 Opere
 Bibliografia
- 144 **Lorenzo Valla**
 di *Francesco Tateo*
 La vita
 La revisione dell'etica
 La riforma della dialettica
 Il primato della storiografia
 La critica del linguaggio
 Opere
 Bibliografia
 □ Bartolomeo Facio
- 151 **Bartolomeo Sacchi, detto il Platina**
 di *Francesco Tateo*
 La vita
 La vita civile
 La nuova storia della Chiesa
 Moralità e benessere
 Opere
 Bibliografia
 □ Polidoro Vergilio
- 157 **Pandolfo Collenuccio**
 di *Aurelio Musi*
 La vita
 Il *Compendio de le Istorie del Regno di Napoli*:
 contenuti e fonti
 Da «Napoli infedele» a «Napoli fedelissima»
 La nazione aristocratica di Angelo
 Di Costanzo
 L'intenso dibattito sui temi di Collenuccio
 Il sistematore finale del *Compendio*:
 Tommaso Costo
 Bibliografia
- 162 **La storiografia napoletana
 tra Umanesimo e Barocco**
 di *Aurelio Musi*
 Dalla politica alla cultura: Giovanni Pontano
 L'autocoscienza della nazione napoletana:
 da Di Costanzo a Summonte
 Opere
 Bibliografia
- 165 **Bernardino Corio**
 di *Alberto Cadili*
 La vita
 L'ambiente intellettuale sforzesco
 e la realizzazione della *Patria historia*
 Struttura e significato della *Patria historia*
 La fortuna e la critica
 Opere
 Bibliografia
 □ Decembrio, Crivelli, Simonetta
 e la storiografia milanese





- 171 **Niccolò Machiavelli**
di *Gennaro Maria Barbuto*
La vita
Metodo
Ellissi politiche
Conflitti
Armi leggi religione
Eredità
Opere
Bibliografia
□ Francesco Vettori
- 180 **Francesco Guicciardini**
di *Giuseppe Marcocci*
La vita
Un uomo del Rinascimento di fronte
alle «calamità d'Italia»
Tra trasformazione umanistico-giuridica
e vita politica fiorentina
Una meditazione ininterrotta sulla realtà
in mutamento
I tratti pratici di un pensiero politico
e religioso
Il confronto con Machiavelli
Una storia per il tempo presente
Opere
Bibliografia
□ Gli altri autori di 'Storie'
- 187 **Paolo Giovio**
di *Franco Minonzi*
La vita
Intellettuale cinquecentesco
Forme della biografia: le *Vitae* e gli *Elogia*
Le *Historiae*: libro di una vita
Opere
Bibliografia
□ Leandro Alberti e Girolamo Borgia
- 193 **Giorgio Vasari**
di *Eliana Carrara*
La vita
Prima delle *Vite*
L'edizione delle *Vite* del 1550
Dalla nascita dell'Accademia delle arti
del disegno all'edizione delle *Vite* del 1568
Opere
Bibliografia
□ Ghiberti, Alberti, Dolce, De Dominici
- 200 **Giovanni Paolo Lomazzo**
di *Tomaso Montanari*
La vita
Il *Trattato*: teoria e pratica
- La 'figura serpentinata'
Opere
Bibliografia
□ Da Giulio Cesare Gigli a Luigi Lanzi
- 205 **Tra ducati e repubbliche**
di *Giulio Sodano*
Venezia tra storici ufficiali e le fatiche
di Marin Sanudo
Genova e il 'dissidente' Foglietta
Negli Stati principeschi dell'Italia
settecentrale
Bibliografia
- Dalla 'decadenza' al 'rinnovamento'
- 211 **Dal post-Rinascimento
al Risorgimento**
di *Sergio Bertelli*
Una nuova idea di Italia
Un sogno e una missione
Una 'Illiade'
Un collegio aperto sul mondo
Fra cronaca e storia: pezzenti e cattolici
Vagina gentium: riscoprire il Medioevo
barbarico
Tra Italia e Francia
Una «nobil cava dei manoscritti»
L'Italia unificata nel sacro
Verso una nuova erudizione
Una storia dilatata
L'Italia unificata dalla letteratura
Un sacco di ceci
Un improvviso e violento ratto
Un caffè milanese
Un elegante cumulo di menzogne
Goti o Longobardi?
Il «secolo della storia»
Bibliografia
- 247 **Carlo Sigonio**
di *Guido Bartolucci*
La vita
L'analisi delle fonti e l'impegno dello storico
Dall'antichità al Medioevo
La questione giurisdizionale
L'intervento della censura
Opere
Bibliografia
□ Tommaso Fazello e Scipione Ammirato
- 252 **Cesare Baronio**
di *Vincenzo Lavenia*
La vita
Il Martirologio e gli *Annales*





- Costantino, i Longobardi in Italia, il papato
Un privilegio contestato e la reazione spagnola
Continuazioni, polemiche e prime riflessioni critiche
Gli studi dell'ultimo secolo
Opere
Bibliografia
□ Paolo Emilio Santoro
- 259 **Giovanni Botero**
di *Adriano Prosperi*
La vita
La ragion di Stato: Botero tra Machiavelli e Bodin
La lettura di Bodin e il primo scritto in volgare
L'occasione dell'opera
Il confronto con Machiavelli
La religione come strumento per governare
La disciplina e la sottomissione dei popoli come frutti della religione
La seconda grande impresa: le religioni nel mondo della prima globalizzazione
Opere
Bibliografia
- 266 **Paolo Sarpi**
di *Adriano Prosperi*
La vita
Note e pensieri
L'azione pubblica: il partito dei 'giovani' e l'Interdetto
La storia del Concilio di Trento come storia della deformazione della Chiesa
Opere
Bibliografia
- 272 **Ferdinando Ughelli**
di *Adelisa Malena*
La vita
Italia sacra: il progetto
Italia sacra: il cantiere
Conclusioni
Opere
Bibliografia
□ Esponenti della storiografia 'sacra' e gesuita
- 277 **Giambattista Vico**
di *David Armando - Manuela Sanna*
La vita
Il *verum-factum* e la categoria della storia
La storia ideale eterna
La parabola delle forme politiche
- Fra Illuminismo e antimodernità
Opere
Bibliografia
- 284 **Ludovico Antonio Muratori**
di *Fabio Marri*
La vita
Dai primordi della Chiesa ai fondamenti degli Stati contemporanei
Storia medievale tra cronisti e documenti: dai *Rerum* alle *Antiquitates*
Storiografia 'militante': gli *Annali d'Italia*
Per un 'buon governo' religioso e politico
Opere
Bibliografia
□ Seguaci e oppositori di Muratori
- 291 **Scipione Maffei**
di *Maria Teresa Fattori*
La vita
Storia e politica
Riforma degli studi e comunicazione culturale
Poesia e teatro
Opere
Bibliografia
- 296 **Pietro Giannone**
di *Girolamo Imbruglia*
La vita
Napoli: diritto, anticurialismo, giurisdizionalismo
Vienna: dalla storia civile alla storia filosofica e politica
Venezia, Ginevra, Torino: l'Europa e il carcere
Opere
Bibliografia
- 302 **Pietro Verri**
di *Antonino De Francesco*
La vita
Un patrizio milanese
«Il Caffè»
Il nobile funzionario
Il filosofo possidente
Il nobile rivoluzionario
Opere
Bibliografia
- 308 **Gerolamo Tiraboschi**
di *Francesco Mores*
La vita
Retorica e storia: *De patriae historia oratio*





- Gesuiti e umiliati a Milano
 Agiografie e periferie
 Storia e filosofia: da Nonantola al Nilo
La Storia della letteratura italiana
 Opere
 Bibliografia
- 313 **Carlo Denina**
 di *Frédéric Ieva*
 La vita
 Denina e la censura
 Tra anti-Illuminismo e Illuminismo
Delle rivoluzioni d'Italia
 Opere
 Bibliografia
- 318 **Rosario Gregorio**
 di *Giuseppe Giarrizzo*
 La vita
 Le *Considerazioni sopra la storia di Sicilia*
 La 'nazione siciliana'
 La Sicilia di Federico II
 Dall'avvento di Federico III
 Conclusioni
 Opere
 Bibliografia
- 325 **Carlo Botta**
 di *Gian Paolo Romagnani*
 La vita
 Lo scienziato e il militante rivoluzionario
 Il notevole napoleonico e la conversione
 alla storiografia
 L'espatriato e lo storico dell'Italia moderna
 La difesa del purismo linguistico
 Opere
 Bibliografia
 Lazzaro Papi
- 331 **Vincenzo Cuoco**
 di *Antonino De Francesco*
 La vita
 Scrivere del 1799
 Milano nell'ordine napoleonico
 Costruire la nazione
 Uomo di governo a Napoli
 Opere
 Bibliografia
- 337 **Alessandro Manzoni**
 di *Mario Gabriele Giordano*
 La vita
 La formazione intellettuale
- Il significato ideologico dell'opera letteraria
 Gli scritti storico-politici
 Conclusione
 Opere
 Bibliografia
- 343 **Cesare Balbo**
 di *Maria Fubini Leuzzi*
 La vita
 Le autobiografie
 Gli anni Trenta: storia e filosofia
 come impegno civile
 Scrittura e politica: dal *Sommario* alla guerra
 Gli studi degli ultimi anni
 Opere
 Bibliografia
 Pietro Colletta e Gino Capponi
 Carlo Troya e Luigi Tosti
- 350 **Luigi Taparelli d'Azeglio**
 di *Giovanni Vian*
 La vita
 L'adesione al tomismo e il suo rinnovamento
 Il *Saggio teoretico* e il rapporto con Gioberti
 Nazioni e indipendenza
 L'attenzione critica al cattolicesimo liberale
 Il contributo alla riflessione del cattolicesimo
 intransigente
 Conferme e riprese
 Opere
 Bibliografia
- 354 **Vincenzo Gioberti**
 di *Paolo Marangon*
 La vita
 Civiltà e incivilimento dei popoli
 Fondamento e fine della civiltà
 Civiltà e Risorgimento nazionale
 Il principale nemico della civiltà:
 il gesuitismo
 Miti infranti
 La civiltà del Rinnovamento
 Opere
 Bibliografia
- 360 **Giuseppe Mazzini**
 di *Nunzio Dell'Erba*
 La vita
 Le fonti del pensiero politico
 Il concetto di democrazia
 La questione sociale
 Opere
 Bibliografia





- La nuova Italia dall'unificazione al fascismo
- 369 Dall'Unità al 1945
di *Roberto Pertici*
Gli studi storici nell'Italia del Risorgimento
Lo storico-professore (1861-1890)
Nascita del 'mestiere'
Germanesimo culturale nell'antichistica postunitaria
L'erudizione storica fra antico e nuovo
Nascita di una storiografia del Risorgimento
Lo storico-intellettuale (1890-1925)
La scuola 'economico-giuridica'
La lezione crociana
La 'nuova storiografia'
Storici fra le due guerre
Epilogo
Bibliografia
- 407 Carlo Cattaneo
di *Frédéric Ieva*
La vita
Le Interdizioni israelitiche
«Il Politecnico»
L'esperienza del 1848
Il pensiero federalista di Cattaneo
Opere
Bibliografia
□ La Farina, Blanc, Theiner
- 413 Cesare Cantù
di *Ada Gigli Marchetti*
La vita
Dal romanticismo liberale al riflusso
Il mestiere dell'intellettuale
Le opere di carattere pedagogico-educativo
La produzione storica e la *Storia universale*
Opere
Bibliografia
- 418 Michele Amari
di *Giuseppe Giarrizzo*
La vita
Dalla Sicilia in Europa
1848: il secondo esilio, e i 'Musulmani'
come nostalgia e come scoperta
Amari 'romantico': nazione e popolo
La 'nazionale' rigenerazione: un modello,
non un esempio
«...i Siciliani voleano»
Un bilancio, un giudizio
Opere
Bibliografia
- 425 Francesco De Sanctis
di *Gennaro Maria Barbuto*
La vita
Pensiero storico
Pensiero politico
Ritorno a De Sanctis
Opere
Bibliografia
- 431 Storiografia letteraria
di *Giulio Ferroni*
Verso una storia della letteratura: da Foscolo a De Sanctis
Dallo storicismo idealistico allo storicismo marxista
La crisi del modello storicistico e la condizione postuma della storia letteraria
Bibliografia
- 437 Giovanni Battista De Rossi
di *Paolo Vian*
La vita
Un intellettuale organico? L'amicizia con Guéranger
Romano e internazionale: l'apertura al confronto
Il rapporto con la politica
Scienza e fede
L'eredità di De Rossi
Opere
Bibliografia
- 443 Pasquale Villari
di *Luigi Mascilli Migliorini*
La vita
Il metodo storico
La civiltà comunale e le civiltà italiane
Gli scritti meridionalistici e il problema dell'istruzione
Opere
Bibliografia
- 448 Antonio Labriola
di *Alessandro Savorelli*
La vita
Prima e dopo Marx: filosofia della storia, storiografia e politica
Morfologia, sociologia e storia «narrata»
La crisi teorica e politica di fine secolo
Epilogo
Opere
Bibliografia
□ Luigi Dal Pane





- 454 **Vilfredo Pareto**
di *Corrado Malandrino*
La vita
L'economista
Il sociologo
Il pensatore politico
Opere
Bibliografia
- 460 **Girolamo Vitelli**
di *Rosario Pintaudi*
La vita
La difesa dell'insegnamento del greco
e i rapporti con Villari
Fascista liberale
Opere
Bibliografia
- 465 **Michelangelo Schipa**
di *Luigi Mascilli Migliorini*
La vita
Oltre la storiografia romantica,
verso l'indirizzo economico-giuridico
La storia del Mezzogiorno e i rapporti
con Croce
Opere
Bibliografia
□ De Blasiis, Caggese, Pontieri
- 470 **Ettore Pais**
di *Antonino Pinzone*
La vita
Il primo Pais
L'ipercriticismo
Il secondo Pais e il nazionalismo
Opere
Bibliografia
- 475 **Gaetano Mosca**
di *Claudio Martinelli*
La vita
Profili epistemologici e metodologici
Il paradigma elitista
Classe dirigente e classe politica
La classificazione dei regimi politici
Contro la retorica della democrazia
L'attualità del pensiero di Mosca
Opere
Bibliografia
- 481 **Da Ruffini a Jemolo: libertà religiosa
e rapporti tra Stato e Chiesa**
di *Francesco Margiotta Broglio*
- Francesco Ruffini
Arturo Carlo Jemolo
Jemolo e Calamandrei
Bibliografia
- 488 **Benedetto Croce**
di *Claudio Cesa*
La vita
Tra De Sanctis e Labriola
Storia, cronaca e false storie
Le pagine sulla guerra
La «grande tetralogia» e la storia etico-politica
Opere
Bibliografia
□ La storiografia militante: critici
e sostenitori
- 498 **Gaetano De Sanctis**
di *Mario Mazza*
La vita
I grandi lavori di storia romana e greca
La metodologia critica
La vita maestra della storia
Opere
Bibliografia
- 504 **Guglielmo Ferrero**
di *Lorella Cedroni*
La vita
Ferrero positivista
Il successo e le polemiche
La riflessione sulla guerra e sulla legittimità
del potere
Opere
Bibliografia
- 510 **Gaetano Salvemini**
di *Fulvio Conti*
La vita
Gli studi sul Medioevo
Tra Cattaneo e Mazzini
La Rivoluzione francese
La storia della politica estera italiana
Gli scritti sul fascismo
La storia come scienza
Opere
Bibliografia
□ Paolo Treves
- 516 **Niccolò Rodolico**
di *Andrea Villa*
La vita
Le prime ricerche storiografiche





- Le opere della maturità
Opere
Bibliografia
□ Roberto Cessi ed Ettore Rota
- 520 **Giovanni Gentile**
di *Maurizio Torrini*
La vita
Dal Risorgimento al fascismo
Dalla scuola all'Enciclopedia
Opere
Bibliografia
- 526 **Santi Romano**
di *Maurizio Fioravanti*
La vita
Lo Stato di diritto
Il regime fascista e la Repubblica
Opere
Bibliografia
- 531 **Roberto Michels**
di *Federico Trocini*
La vita
Profilo controverso di un tipico intellettuale
'di frontiera'
Michels 'studioso della nazione' e 'studioso
del partito'
La concezione michelsiana del partito politico
tra idealismo e realismo
Il capolavoro del 1911 e la 'legge ferrea
dell'oligarchia'
Opere
Bibliografia
- 537 **Gioacchino Volpe**
di *Eugenio Di Rienzo*
La vita
Nascita di uno storico
La storia in collaborazione
Lo storico della nazione
L'eredità di Volpe
Opere
Bibliografia
- 544 **Pietro Silva**
di *Domenico Fisichella*
La vita
Dalla scuola «economico-giuridica» all'*histoire
diplomatique*
Il tratto unificante di un affresco composito
Lo snodo della Grande guerra
Popolo, nazione, formazione dello Stato
- L'opera sul Mediterraneo: due riserve
Bilancio
Opere
Bibliografia
- 551 **Ernesto Buonaiuti**
di *Giacomo Losito*
La vita
1905-1909: il modernista di statura
internazionale
1910-1927: il «riformatore endocattolico»
1928-1946: il profeta dell'esodo verso la nuova
Chiesa ecumenica
Opere
Bibliografia
- 557 **Guido De Ruggiero**
di *Maurizio Torrini*
La vita
Il liberalismo
Giornalismo e politica
Opere
Bibliografia
□ Antoni, Geymonat, Abbagnano e Pareyson
- 563 **Adolfo Omodeo**
di *Girolamo Imbruglia*
La vita
Gli anni di apprendistato
Verso lo storicismo crociano
Storiografia e opposizione
Il politico
Opere
Bibliografia
□ Alessandro Galante Garrone
- 570 **Antonio Gramsci**
di *Aurelio Musi*
La vita
Storico europeo e italiano
Il problema del Risorgimento
Storia/filosofia, storia/politica
Nord e Sud
Passato e presente
Opere
Bibliografia
- 576 **Storiografia gramsciana**
di *Aurelio Musi*
Centri di elaborazione storiografica e iniziative
culturali di ispirazione gramsciana
Storici gramsciani
Bibliografia





- 581 **Carlo e Nello Rosselli**
di *Paolo Bagnoli*
La vita
Carlo Rosselli: pensiero e politica
Nello Rosselli: lo storico
Opere di Carlo Rosselli
Opere di Nello Rosselli
Bibliografia
□ Aldo Garosci
□ Leo Valiani
- 589 **Piero Gobetti**
di *Paolo Bagnoli*
La vita
L'aridità
L'impegno critico
La storia in movimento
Il nodo del Risorgimento
Liberalismo e fascismo
Opere
Bibliografia
- L'Età contemporanea**
- 597 **L'Italia repubblicana**
di *Massimo Mastrogregori*
La storiografia del Novecento: una lingua comune
Stato di eccezione
Storiografia 'italiana'?
Il rapporto con il passato
Le 'infrastrutture' del lavoro storico
Lo storicismo oltre Croce e la nuova scala prospettica della microstoria
Nazione, Paese, territorio, Stato
Oggetti e problemi
Bibliografia
- 631 **Gino Luzzatto**
di *Pietro Costa*
La vita
L'opera storiografica
L'impegno politico
Opere
Bibliografia
□ Ciasca, Saporì e Fanfani
- 637 **Romolo e Guido Quazza**
di *Andrea Villa*
La vita
Le ricerche di Romolo Quazza
L'indagine sul Risorgimento di Guido Quazza
- La ricerca storica e l'impegno nella Resistenza di Guido Quazza
Opere di Romolo Quazza
Bibliografia
Opere di Guido Quazza
Bibliografia
- 640 **Luigi Salvatorelli**
di *Angelo d'Orsi*
La vita
Una storiografia politica della religione
Il confronto con il fascismo, tra analisi e opposizione
La milizia politico-intellettuale
Opere
Bibliografia
- 646 **Giorgio Falco**
di *Grado Giovanni Merlo*
La vita
Studi sul Lazio medievale
Il percorso storiografico del Medioevo
Un libro «ideale»
Inquietudini e ripensamenti
Un «pazzo innocuo»
Opere
Bibliografia
- 652 **Roberto Longhi**
di *Tomaso Montanari*
La vita
Gli inizi fino agli anni Venti: il 'primo' e il 'secondo' Longhi
Gli anni Trenta e il 'terzo' Longhi
Gli anni Quaranta
Gli anni della maturità
Opere
Bibliografia
□ L'eredità di Longhi e l'altra scuola di Lionello Venturi
- 658 **Raffaello Morghen**
di *Grado Giovanni Merlo*
La vita
Gli inizi dell'attività di studioso e l'Accademia dei Lincei
La collaborazione con l'*Enciclopedia italiana* e l'interesse per gli Svevi
Il «medioevo cristiano»
Il costante interesse dantesco
Il fatto religioso e la civiltà occidentale
Testimonianze finali di un impegno storiografico ed esistenziale
Opere





- Bibliografia
 Lamma, Frugoni, Manselli e Capitani
- 665 **Ernesto Sestan**
 di *Grado Giovanni Merlo*
 La vita
 Una produzione variegata
 L'entrata nel mondo universitario
 Prevalentemente medievista?
 «Uno storico atipico»
 Un bilancio finale
 Opere
 Bibliografia
 Giovanni Tabacco
Redazione
- 669 **Ranuccio Bianchi Bandinelli**
 di *Antonio Giuliano*
 La vita
 L'attività scientifica
 Opere
 Bibliografia
- 671 **Federico Chabod**
 di *Sergio Bertelli*
 La vita
 I maestri
 Il lavoro di storico
 L'impegno politico
 Riconoscenze e rotture
 Opere
 Bibliografia
 Carlo Morandi e Nino Valeri
 Gaetano Cozzi
- 680 **Giuseppe Maranini**
 di *Eugenio Capozzi*
 La vita
 Il pensiero politico e costituzionale negli anni
 del fascismo
 Partitocrazia e democrazia e la 'conversione'
 ai modelli liberaldemocratici anglosassoni
 La rivalutazione della Costituzione del 1948
 Suggestioni presidenzialistiche e investimento
 sul 'terzo potere'
 Opere
 Bibliografia
 Camillo Pellizzi e Mario Stoppino
- 685 **Francesco Calasso**
 di *Aurelio Cernigliaro*
 La vita
 Un uomo, uno stile
- Rinascita civile
 Opere
 Bibliografia
 Arangio-Ruiz, Capograssi, Paradisi
 e Ungari
- 691 **Delio Cantimori**
 di *Giovanni Miccoli*
 La vita
 Il cammino verso la storia
 Basilea e l'avvio delle ricerche 'ereticali'
 Scelte politiche e interventi sulle realtà
 del presente
 Dagli *Eretici italiani* agli *Utopisti e riformatori*
 Un rinnovato impegno politico e civile
 Verso una storia della vita religiosa italiana
 del Cinquecento
 Opere
 Bibliografia
- 699 **Francesco Gabrieli**
 di *Massimo Campanini*
 La vita
 Il contributo alla storia della letteratura
 arabo-islamica
 Il contributo alla storia della civiltà
 arabo-islamica
 L'eredità di Gabrieli
 Opere
 Bibliografia
- 705 **Ernesto de Martino**
 di *Riccardo Di Donato*
 La vita
 La contraddizione felice
Il mondo magico
 Tra folklore e dolore
 La morte e i vivi
 I giorni della taranta
 Tra rimorso e trascendimento
 Opere
 Bibliografia
 Pestalozza, Pettazzoni e Pincherle
- 711 **Mario Toscano**
 di *Francesco Perfetti*
 La vita
 I primi grandi lavori di storia diplomatica
 La ricostruzione della politica estera fascista
 Dalla storia diplomatica alla storia delle
 relazioni internazionali
 Opere
 Bibliografia





- 716 **Arnaldo Momigliano**
di *Rita Lizzi Testa*
La vita
La dignità del mestiere di storico
Tria corda
Ellenismo, impero romano, Giudea maccabaica
La relazione libertà-pace e il conflitto paganesimo-cristianesimo
Tra passato e presente: una vocazione da biografo
Una vita nel mondo
Opere
Bibliografia
- 723 **Storiografia giuridica**
di *Francesco Di Donato*
Medioevo italiano: padre della storia e padrone della storiografia
Nascita della disciplina storico-giuridica ed effetti politico-istituzionali
Alleanza della storiografia giuridica con l'idealismo filosofico e persistenza del positivismo filologico
Il rinnovamento critico
Bibliografia
- 729 **Carlo Dionisotti**
di *Vincenzo Fera*
La vita
Dal «Giornale storico» a «Italia medioevale e umanistica»
Geografia e storia
Opere
Bibliografia
□ Natalino Sapegno e Luigi Russo
- 734 **Eugenio Garin**
di *Michele Ciliberto*
La vita
La riflessione sulla «condizione umana» e la linea «Pico-Sartre»
L'Umanesimo civile
Gli studi sul pensiero contemporaneo e la lezione di Gramsci
La nuova lettura del Rinascimento e la riflessione sulla filosofia del 20° secolo
Opere
Bibliografia
- 741 **Norberto Bobbio**
di *Gianfranco Pasquino*
La vita
Una produzione ricca e variegata
- Il ruolo degli intellettuali
Democrazia, pace, diritti
Destra, sinistra e liberalsocialismo
Bilancio
Opere
Bibliografia
- 747 **Franco Venturi**
di *Adriano Viarengo*
La vita
Una ricerca cosmopolitica
Le opere dell'esilio e della Resistenza
La stagione 'russa'
Il mondo riflesso nell'Italia dei lumi
L'eco cosmopolita di un'opera cosmopolita
Opere
Bibliografia
□ Furio Diaz
di *Frédéric Ieva*
- 754 **Luigi Firpo**
di *A. Enzo Baldini*
La vita
Storico delle idee politiche
Il pubblicista e il bibliofilo
Opere
Bibliografia
- 759 **Santo Mazzarino**
di *Mario Mazza*
La vita
Una straordinaria precocità intellettuale
Il periodo delle sintesi
Il pensiero storico classico
La fase analitica: lo «storicismo degli storici»
Opere
Bibliografia
- 766 **Gabriele De Rosa**
di *Giampaolo D'Andrea*
La vita
L'influenza di Giuseppe De Luca e Luigi Sturzo
Società religiosa e movimento cattolico: Veneto e Mezzogiorno
Tempo religioso e tempo storico
Opere
Bibliografia
□ Scoppola, Rumi e Ranchetti
- 771 **Armando Saitta**
di *Paolo Simoncelli*
La vita
La formazione e i primi studi





- L'esperienza spagnola e i nuovi compiti editoriali
Lo snodo del 1955-56
Polemiche vecchie e nuove
L'organizzatore di cultura
Bibliografia
- 776 **Lucio Gambi**
di *Franco Farinelli*
La vita
Il contesto
La ripresa della tradizione
I temi
Opere
Bibliografia
□ Roberto Almagià
- 781 **Sabatino Moscati**
di *Giovanna Pisano*
La vita
L'opera scientifica e culturale: gli studi di arabistica
La semitistica e la storia del Vicino Oriente antico
La 'vena' fenicia
Opere
Bibliografia
- 786 **Carlo M. Cipolla**
di *Giovanni Vigo*
La vita
Faber fit in fabricando
Nel mondo della moneta
Uomini, tecniche, economie
La storia della sanità
Opere
Bibliografia
- 792 **Ruggiero Romano**
di *Miguel Gotor*
La vita
La formazione italiana e l'incontro con Braudel
L'Italia tra due crisi e il concetto di rifeudalizzazione
Lo storico dei meccanismi e degli uomini al plurale
La scoperta dell'America iberica
Il relativismo culturale di uno storico polivalente
L'attività di consulente editoriale
Opere
Bibliografia
□ Corrado Vivanti e Alberto Tenenti
- 798 **Paolo Rossi**
di *Antonello La Vergata*
La vita
Storia della filosofia, storia delle idee, storia della scienza
Bacone e la rivoluzione scientifica
Magia e modernità
La difesa della modernità dagli *idola*
La storia, i filosofi, gli scienziati
Opere
Bibliografia
- 806 **Microstoria e microstorie**
di *Oswaldo Raggio*
La genesi della microstoria: microanalisi e teoria sociale
I laboratori della microstoria
Microstoria e storia culturale
Le eredità della microstoria
Opere
Bibliografia
- 812 **Rosario Romeo**
di *Guido Pescosolido*
La vita
Tra Croce, Volpe e Marx
Parentesi modernistica e medievistica
Il dibattito con la storiografia marxista
Cavour e il suo tempo
Il rinnovato impegno politico: Mezzogiorno, Italia, Europa
Opere
Bibliografia
□ Giuseppe Talamo
- 819 **Giuseppe Alberigo**
di *Enrico Galavotti*
La vita
La conciliarità studiata e invocata
Cristianità e riforma
Cristianesimo e società
Opere
Bibliografia
- 824 **Claudio Leonardi**
di *Francesco Santi*
La vita
Alla scuola della filologia
Nella crisi della cultura moderna
La «storiografia del piacere»
Opere
Bibliografia





- 830 **Marino Berengo**
di *Carlo Capra*
La vita
Il mestiere di storico
Gli studi di storia veneta
Editoria e cultura nell'età della Restaurazione
Dalla città italiana alla città europea
Conclusioni
Opere
Bibliografia
- 837 **Renzo De Felice**
di *Renato Moro*
La vita
Uno storicismo umanistico
Gli studi sul giacobinismo italiano
Gli studi sul fascismo
Le polemiche
Un bilancio
Opere
Bibliografia
- 844 **Paolo Farneti**
di *Luigi Bonanate*
La vita
Dal radicalismo della ragione alla fiducia
nella ragione
- La proposta teorica della politologia
di Farneti
Tra storia e politica
L'ultimo Farneti: i modelli di sistema politico
Opere
Bibliografia
- 849 **Uscire dal Novecento**
di *Alberto Melloni*
I problemi di un percorso 'italiano'
Il respiro
Indocilità
Il percorso nell'Italia liberata
L'Italia liberata
Una continuità
Pubblico e potere
Per una storia delle seconde generazioni
L'obbligo
Senza numi
Il modello della tribunalizzazione
Un *proprium* italiano?
Bibliografia
- 857 **Indice dei nomi**
- 879 **Autori del volume**
- 880 **Referenze iconografiche delle tavole fuori testo**



PREMESSA

Questo volume è dedicato – nel quadro di una delineazione del contributo italiano alla civiltà europea – alla storiografia, anche in connessione con il pensiero politico: una connessione che proprio la cultura italiana ha nella sua tradizione e nei suoi titoli storici più distintivi e originali. Già per questo suo specifico fine esso non può, dunque, pretendere, e non pretende in alcun modo, di configurarsi come una enciclopedia sistematica ed esaustiva in fatto di storiografia italiana. Quel che vuole offrire è, piuttosto, un ampio repertorio di nomi e momenti della storiografia italiana che si stagliano con un certo rilievo sullo sfondo della vicenda culturale e civile dell'Italia nel quadro, più generale, di quella europea.

Alcuni nomi vi risalteranno di più, e altri meno, e talora, o anche spesso, non secondo le aspettative di questo o quel lettore. Poiché l'intento non era per nulla volto a una onnicomprensività totalizzante, questo non dovrebbe sorprendere. È a partire dai nomi sui quali qui ci si sofferma che un quadro più minuzioso può, semmai, essere percepito e disegnato.

I nomi proposti non sono stati lasciati, peraltro, nella loro nuda individualità. Innanzitutto, intorno a essi sono state molto frequentemente disposte 'finestre', rubricate come *Consensi dissensi contrasti*. Ricorrono in esse altri nomi e figure, che in qualche modo si collegano a quelli di primo riferimento o perché ne partecipano posizioni e orientamenti, o per la ragione opposta di una contrapposizione o significativa, divaricante divergenza di merito o di metodo; e ciò sia che vi siano stati sia che non vi siano stati rapporti diretti tra quegli autori. Né ci si è limitati a ciò. Si è voluto, invero, andare oltre, superando il piano di una irrelata singolarità di autori e di opere, e cercando di attingere il piano in cui profili e vicende dei singoli si legano nei discorsi nei quali parliamo di culture e di civiltà, di tradizioni e di eredità, di patrimoni e di specificità o identità culturali. Il lemmario onomastico è stato, perciò, introdotto da un disegno complessivo della storiografia italiana fino alla metà del 20° secolo. Per ciascuno dei grandi periodi in cui, per convenzione o per tradizione, si suole articolare la vicenda italiana (Medioevo, Umanesimo e Rinascimento, Età barocca, Illuminismo, Risorgimento e Italia unita) si è poi offerto un più specifico e articolato profilo dal punto di vista della storia della storiografia, sempre in connessione con la vicenda e la riflessione politica. Si chiude, infine, con una sintesi concernente il periodo dalla metà del 20° sec. in poi, ritagliato a parte per la sua connotazione di contemporaneità; e con una più specifica riflessione, che non vuole essere in nessun modo conclusiva, ma semmai, aprire ad altri discorsi sia retrospettivi che prospettici.

Questa serie di saggi non intende, ovviamente, attenuare in alcun modo il significato e il rilievo delle singole personalità, al cui profilo, nell'ampio lemmario offerto da questo volume, si sono dedicate tante cure, da parte sia degli editori sia della valorosa redazione che ne ha seguito la preparazione. Ciò a cui si è inteso dar luogo è, piuttosto, una sinergia operosa e feconda delle due prospettive, contemporaneamente perseguite, e qui offerte



al lettore nella loro rispettiva specificità. La prospettiva, cioè, dell'individualità ineludibile, insopprimibile e insuperabile dei pensieri, degli studi e ricerche, delle opere di pensiero, di studio e di ricerca di cui è fatto il cammino della cultura e della civiltà; e la prospettiva del grande alveo storico e ideale in cui le opere degli uomini confluiscono, acquistano il loro più autentico significato e continuano a vivere nella mutevole e alterna fortuna che a essi in quell'alveo, di tempo in tempo, il corso delle cose riserva.

Niente, dunque, di categorico e di prescrittivo nell'indicazione e nel perseguimento della doppia prospettiva di cui si è detto. Piuttosto, l'auspicio che essa non resti inerte dinanzi al lettore e che il lettore non resti inerte, a sua volta, nel contemplarla. È diventato di moda, con l'inarrestabile marcia trionfale dei *media* informatici, predicare l'interattività e richiederla come un vero e proprio dovere, una vera e propria dimensione obbligata delle moderne attività intellettuali. Noi non abbiamo alcuna intenzione di predicarla. Auspichiamo, però, che il rapporto tra il lettore e il doppio binario qui offertogli sia un rapporto felicemente interattivo, se non per altro che per essere stata questa la finalità da cui siamo partiti, questa l'ispirazione che ci ha sorretto nell'organizzare e realizzare questo lavoro.

Il quale lavoro, anche per questo, non intende minimamente porsi come una tavola della verità, e meno ancora come un canone disciplinare, e meno che mai come un qualsiasi dettato 'ufficiale', sia accademico che di qualsiasi altro tipo, nella materia trattata. Intende, piuttosto, costituirsi e porsi come uno strumento di lavoro, con il quale si possa avere e sviluppare una dialettica, per l'appunto, interattiva, utile e feconda per gli studiosi e per gli studi.

Il lavoro, inoltre, avendo visto all'opera parecchie decine di studiosi, presenta l'ovvia molteplicità e varietà di punti di vista, l'ovvia diversità di giudizi, di tecniche compositive ed espositive, di metodiche e di generale orientamento intellettuale e storiografico, che sono la regola in opere dovute a tante mani. Anche rispetto a questo dato di fatto universalmente ricorrente ci è sembrato doveroso seguire una linea di prudente empirismo. Non si è cercato, cioè, di imporre ai collaboratori e autori dell'opera alcuna uniformità di linea e di giudizio, tranne quella connessa alle opzioni tipografico-editoriali e redazionali stabilite dall'Istituto promotore ed editore della serie a cui il volume appartiene. Per il resto, abbiamo considerato le eventuali varietà e anche difformità di metodi, orientamenti e giudizi come una possibilità in più dell'opera di riuscire quello strumento di lavoro interattivo e aperto che abbiamo mirato a costruire.

Tutto ciò ci sembra anche esimere dal dichiarare ed esporre una 'filosofia' (si dice così?) del tema storiografico in questione in queste pagine, o dall'offrirne qualche pillola o pagina di sintesi. Non presumiamo affatto di poterci assidere, e, magari, con orgoglio, nel dantesco *messo t'ho innanzi: omai per te ti ciba*. Intendiamo, al contrario, rimetterci interamente al giudizio, alle impressioni, alle reazioni dei lettori che – anche questo è ovvio – auspichiamo positive e feconde, come si è detto, per essi e per gli studi.

Solo vogliamo permetterci di aggiungere che, nel portare avanti e concludere questo lavoro, ancora una volta ci è parso di poter constatare la ricchezza e creatività costante della *gens italica* anche negli studi e nel pensiero storico e politico. Una ricchezza e creatività che, in questo e in ogni campo della civiltà europea, fanno dell'Italia una componente coesistente e codeterminante di tutto ciò che è stato ed è l'Europa stessa nella sua specifica vicenda e nella storia del mondo. Non scopriamo nulla di nuovo. Si parla, però, spesso, a vari propositi, dell'*anomalìa italiana* nel quadro europeo. Discutibile, fino a poter essere ritenuto infondato, sia in generale che in particolare per tanti versi, questo luogo comune certamente non può valere per tutto quanto riguarda arte e cultura d'Italia. E noi confidiamo davvero che il presente volume sia, e possa essere avvertito, come un ulteriore contributo a ribadire e a comprovare la parte dell'Italia in Europa e nel mondo attraverso lo specchio storico-politico qui offerto, e, in proiezione, anche al di là del suo specifico oggetto.

GIUSEPPE GALASSO



AUTORI DEL VOLUME

- DAVID ARMANDO: *Giambattista Vico*
 PAOLO BAGNOLI: *Carlo e Nello Rosselli; Piero Gobetti*
 A. ENZO BALDINI: *Luigi Firpo*
 GENNARO MARIA BARBUTO: *Niccolò Machiavelli; Francesco De Sanctis*
 GUIDO BARTOLUCCI: *Carlo Sigonio*
 STEFAN BAUER: *Enea Silvio Piccolomini*
 SERGIO BERTELLI: *Dal post-Rinascimento al Risorgimento; Federico Chabod*
 LUIGI BONANATE: *Paolo Farneti*
 ALBERTO CADILI: *Bernardino Corio*
 MASSIMO CAMPANINI: *Francesco Gabrieli*
 EUGENIO CAPOZZI: *Giuseppe Maranini*
 CARLO CAPRA: *Marino Berengo*
 ELIANA CARRARA: *Giorgio Vasari*
 LORELLA CEDRONI: *Guglielmo Ferrero*
 AURELIO CERNIGLIARO: *Francesco Calasso*
 CLAUDIO CESA: *Benedetto Croce*
 MICHELE CILIBERTO: *Eugenio Garin*
 FULVIO CONTI: *Gaetano Salvemini*
 PIETRO COSTA: *Gino Luzzatto*
 GIAMPAOLO D'ANDREA: *Gabriele De Rosa*
 ANTONINO DE FRANCESCO: *Pietro Verri; Vincenzo Cuoco*
 NUNZIO DELL'ERBA: *Giuseppe Mazzini*
 FRANCESCO DI DONATO: *Storiografia giuridica*
 RICCARDO DI DONATO: *Ernesto de Martino*
 EUGENIO DI RIENZO: *Gioacchino Volpe*
 FRANCO FARINELLI: *Lucio Gambi*
 MARIA TERESA FATTORI: *Scipione Maffei*
 VINCENZO FERA: *Carlo Dionisotti*
 GIULIO FERRONI: *Storiografia letteraria*
 MAURIZIO FIORAVANTI: *Santi Romano*
 DOMENICO FISICHELLA: *Pietro Silva*
 RICCARDO FUBINI: *Umanesimo e Rinascimento*
 MARIA FUBINI LEUZZI: *Cesare Balbo*
 GIUSEPPE GALASSO: *Italia e storiografia (6°-20° secolo); Il Medioevo*
 ENRICO GALAVOTTI: *Giuseppe Alberigo*
 GIUSEPPE GIARRIZZO: *Rosario Gregorio; Michele Amari*
 ADA GIGLI MARCHETTI: *Cesare Cantù*
 MARIO GABRIELE GIORDANO: *Alessandro Manzoni*
 ANTONIO GIULIANO: *Ranuccio Bianchi Bandinelli*
 MIGUEL GOTOR: *Ruggiero Romano*
 FRÉDÉRIC IEVA: *Carlo Denina; Carlo Cattaneo; Furio Diaz*
 (sezione *Consensi dissensi contrasti* del saggio *Franco Venturi*)
 GIROLAMO IMBRUGLIA: *Pietro Giannone; Adolfo Omodeo*
 VINCENZO LAVENIA: *Cesare Baronio*
 ANTONELLO LA VERGATA: *Paolo Rossi*
 RITA LIZZI TESTA: *Arnaldo Momigliano*
- GIACOMO LOSITO: *Ernesto Buonaiuti*
 CORRADO MALANDRINO: *Vilfredo Pareto*
 ADELISA MALENA: *Ferdinando Ughelli*
 PAOLO MARANGON: *Vincenzo Gioberti*
 GIUSEPPE MARCOCCI: *Francesco Guicciardini*
 FRANCESCO MARGIOTTA BROGLIO: *Da Ruffini a Jemolo: libertà religiosa e rapporti tra Stato e Chiesa*
 FABIO MARRI: *Ludovico Antonio Muratori*
 CLAUDIO MARTINELLI: *Gaetano Mosca*
 LUIGI MASCILLI MIGLIORINI: *Pasquale Villari; Michelangelo Schipa*
 MASSIMO MASTROGREGORI: *L'Italia repubblicana*
 MARIO MAZZA: *Gaetano De Sanctis; Santo Mazzarino*
 ALBERTO MELLONI: *Uscire dal Novecento*
 GRADO GIOVANNI MERLO: *Giorgio Falco; Raffaello Morghen; Ernesto Sestan*
 GIOVANNI MICCOLI: *Delio Cantimori*
 FRANCO MINONZIO: *Paolo Giovio*
 TOMASO MONTANARI: *Giovanni Paolo Lomazzo; Roberto Longhi*
 FRANCESCO MORES: *Gerolamo Tiraboschi*
 RENATO MORO: *Renzo De Felice*
 AURELIO MUSI: *Pandolfo Collenuccio; La storiografia napoletana tra Umanesimo e Barocco; Antonio Gramsci; Storiografia gramsciana*
 ANGELO D'ORSI: *Luigi Salvatorelli*
 GIANFRANCO PASQUINO: *Norberto Bobbio*
 FRANCESCO PERFETTI: *Mario Toscano*
 ROBERTO PERTICI: *Dall'Unità al 1945*
 GUIDO PESCOSOLIDO: *Rosario Romeo*
 ROSARIO PINTAUDI: *Girolamo Vitelli*
 ANTONINO PINZONE: *Ettore Pais*
 GIOVANNA PISANO: *Sabatino Moscati*
 ADRIANO PROSPERI: *Giovanni Botero; Paolo Sarpi*
 OSVALDO RAGGIO: *Microstoria e microstorie*
 GIAN PAOLO ROMAGNANI: *Carlo Botta*
 MANUELA SANNA: *Giambattista Vico*
 FRANCESCO SANTI: *Claudio Leonardi*
 ALESSANDRO SAVORELLI: *Antonio Labriola*
 PAOLO SIMONCELLI: *Armando Saitta*
 GIULIO SODANO: *Tra ducati e repubbliche*
 FRANCESCO TATEO: *Biondo Flavio; Lorenzo Valla; Bartolomeo Sacchi, detto il Platina*
 MAURIZIO TORRINI: *Giovanni Gentile; Guido De Ruggiero*
 FEDERICO TROCINI: *Roberto Michels*
 GIOVANNI VIAN: *Luigi Taparelli d'Azeglio*
 PAOLO VIAN: *Giovanni Battista De Rossi*
 ADRIANO VIARENGO: *Franco Venturi*
 GIOVANNI VIGO: *Carlo M. Cipolla*
 ANDREA VILLA: *Niccolò Rodolico; Romolo e Guido Quazza*

GIROLAMO IMBRUGLIA

Pietro Giannone

Autore dell'Istoria civile del regno di Napoli (1723) e del Triregno, pubblicato postumo perché requisito dal papato, Pietro Giannone morì in carcere nel 1748, vittima della ragion di Stato e di Chiesa. Egli descrisse una società laica e tollerante come possibile ideale e denunciò il cristianesimo come sua minaccia. L'Istoria teorizzò l'indipendenza di Stato e Chiesa, come nessuno aveva ancora fatto, mentre Il Triregno fu la prima, settecentesca storia filosofica e politica della religione e del potere spirituale. La vita di Giannone ricorda quelle di Galileo Galilei e di Paolo Sarpi, la tragica morte quelle di Giordano Bruno e di Mario Pagano. La sua esistenza fu testimonianza di una strenua volontà di vitam impendere vero.

La vita

Pietro Giannone nacque il 7 maggio 1676 a Ischitella (Foggia). Arrivò a Napoli nel 1694 e dal 1696 studiò diritto e filosofia con Domenico Aulisio. Nel 1698 si laureò e partecipò all'Accademia di Medina-celi. Iniziò quindi la carriera forense con Gaetano Argento e nel suo cenacolo si avviò agli studi storici. La professione gli diede successo e lo rivelò giurisdizionalista radicale. Ebbe due figli, Giovanni e Fortunata, da Elisabetta Castelli. Dopo un lavoro più che decennale, la *Istoria civile del regno di Napoli* apparve nel marzo 1723.

La polemica con il mondo curiale divampò subito violenta. Giannone fu accusato perfino di far tardare il miracolo di san Gennaro. Si sentì in pericolo e il 1° maggio partì per Vienna per chiedere l'appoggio dell'imperatore Carlo VI. A Napoli non tornò più.

Il soggiorno a Vienna, dove si inserì nella comunità italiana e frequentò la prestigiosa biblioteca del principe Eugenio, iniziò con la prosecuzione della difesa della *Istoria*, messa all'Indice il 1° luglio, e si chiuse con la stesura del *Triregno*, che accantonava il giurisdizionalismo e condivise la visione religiosa del *radical Enlightenment*.

Divenuto Carlo Borbone re di Napoli, Giannone, come molti napoletani, lasciò Vienna il 28 agosto 1734 e giunse a Venezia il 14 settembre. Pensava fosse la prima tappa per Napoli, ma il governo borbonico gli negò il passaporto per compiacere il papa. Giannone quindi si fermò a Venezia, dove strinse molte amicizie. Progettò una nuova edizione dell'*Istoria* e continuò a lavorare al *Triregno*; a Padova gli fu offerta la cattedra di diritto civile, che non ebbe per l'opposizione del nunzio. Infine, la notte del 13 settembre 1735 fu rapito da emissari del Santo Uffizio e condotto nel ferrarese, cioè nello Stato papale. Riuscì però a raggiungere Modena, dove fu aiutato da Ludovico Antonio Muratori. Da Milano pensò di presentarsi come storico a Carlo Emanuele III. Contemporaneamente, il ministro sabaudo Carlo Vincenzo Ferrero, marchese d'Ormea, aveva ceduto alle pressioni romane per chiudere il ventennale conflitto con il papato in cambio dell'arresto di Giannone. L'uno era ignaro delle decisioni dell'altro.

Giannone si fermò a Torino il 27 e 28 novembre 1735 e arrivò a Ginevra il 5 dicembre. Dichiarò con franchezza di non voler divenire protestante, ed entrò in contatto con i teologi calvinisti Jean-Alphonse Turretin e Jacob Vernet. Il 24 marzo 1736 fu arrestato con un inganno turpe. Si era recato nel borgo di Vézenaz e lì il doganiere sabaudo che lo ospitava lo tradì e fece arrestare lui e suo figlio. L'Ormea ne impedì il trasferimento a Roma, richiesto da Clemente XII, ma i manoscritti del *Triregno* furono trafugati e inviati a Roma. Da Chambéry fu condotto nel carcere di Miolans (aprile 1736-settembre 1737), dove compose la *Vita scritta da lui medesimo*; nel settembre 1737 fu trasferito nella cittadella di Torino. Nel marzo 1738 abiurò in un modo che non soddisfece la Chiesa e non tornò libero. Fu portato a Ceva, dove rimase fino al 1744. Da lì tornò nella cittadella di Torino. Inizialmente spaventosa, in seguito la detenzione migliorò. Riuscì a stringere vari legami, soprattutto con il resistente inglese Arthur Villettes, prodigo con lui di libri. Morì in carcere il 17 marzo 1748.

Napoli: diritto, anticurialismo, giurisdizionalismo

Cosmopolita, e tuttavia profondamente legata a Napoli, fu la vita di Giannone. Si formò nella Napoli di fine Seicento, all'epoca del processo degli atei, dell'Accademia di Medinaceli, in una cultura che trovava la propria linfa nell'eredità umanista cinquecentesca, e che però cominciava a volgersi con determinazione alla grande cultura europea, da cui misurava la propria distanza e la necessità di colmarla. Fu questo il percorso di Giannone. Fu, per questo aspetto, il vero esponente del preilluminismo napoletano.

Nella vita forense mostrò sicura conoscenza della materia sia feudista, sia ecclesiastica. Affrontò dunque entrambe le questioni che erano al fondo della tradizione giuridica meridionale, i rapporti dello Stato con la Chiesa e il baronaggio. L'opera di Argento, il *De re beneficiaria* (1709) e le coeve e analoghe opere di Alessandro Riccardi e Costantino Grimaldi avevano avuto valore di rottura e aperto nuovi orizzonti critici e politici. In quegli anni, l'anticurialismo, ossia lo sforzo di contenere l'aggressività pontificia, si trasformò in giurisdizionalismo: «la regolamentazione unilaterale e il controllo delle materie ecclesiastiche da parte dello Stato» (Lauro 1974, p. 28), il quale richiedeva, oltre il controllo, l'inferenza statale nelle attività ecclesiastiche. Il passaggio da contenimento a normazione del mondo ecclesiastico diede vigore alla polemica sulla feudalità ecclesiastica e contro la presunta dipendenza feudale del regno dal papa. Ma siffatta volontà di intervenire nella vita religiosa e nelle sue articolazioni sociali, culturali, civili, implicò una nuova percezione e rappresentazione dello Stato. In questa visione assolutista del potere politico, che non tollerava vincoli particolaristici, anche l'arbitrio feudale venne sentito come pericolo politico da combattere.

Come disse John Locke, la cultura politica era dominata da due linee: la teoria dello Stato, che, da Jean Bodin ad Algernon Sydney a Thomas Hobbes a Locke medesimo, metteva in luce i meccanismi ipotetici della sua genesi e delle condizioni della sua legittimità; e quella che assumeva come proprio punto di partenza la dimensione storica effettuale, e aveva l'obiettivo della gestione della *police*. A Napoli, la prima impostazione non ebbe allora grande forza; prevalse la seconda, che potremmo chiamare *umanistica*. Così fu anche per Giannone. La ricostruzione della genesi dell'*Istoria* contenuta nell'*Autobiografia* fa vedere come nella sua formazione si siano intrecciati interessi filosofici – Pierre Gassendi, poi René Descartes, la scoperta di Baruch Spinoza con Aulisio – e scientifici – geologia e scienze della vita –, giuridici, di storia e storia delle religioni. Proprio nel cenacolo di Argento, l'Accademia dei Saggi, la ricerca giuridica si sviluppò affrontando anche la storia, che divenne via per andare oltre l'antiquaria e il pirronismo. Così nacque

l'*Istoria*, opera che fu espressione di un bisogno ed esigenza di un gruppo di intellettuali che lo aiutò nella stesura: non furono di Blaise Pascal le *Lettres provinciales*? Una ottocentesca tradizione guelfa e manzoniana sostenne pure la tesi di Giannone plagiatario: tesi priva di intelligenza critica, come fu subito mostrato da Benedetto Croce e poi confermato dalla ricerca novecentesca. Giannone fece spesso bensì ricorso massiccio senza filtrarle a fonti da altri raccolte, ma le piegò sempre alla propria interpretazione: e nel caso della storia longobarda originali furono le sue ricerche archivistiche.

Dall'*Istoria* natura e storia della monarchia napoletana risultavano chiare. La natura era quella che si era palesata nel modello di Federico II: Stato monarchico monocratico, i cui confini giuridici e geografici erano segnati dalla conquista e dalla fedeltà del popolo che ne sancivano l'autonoma legittimazione. Alle sue origini stavano i Normanni e ancora prima i Longobardi (P. Giannone, *Istoria civile del Regno di Napoli*, a cura di A. Marongiu, 2° vol., 1970, p. 62). Per Giannone il Medioevo fu un'epoca di secoli barbari, nel quale agirono forze che rinnovarono la storia europea. Seguì in questo la strada che stava tracciando Muratori. E poiché il modello fredericiano era ancora valido politicamente, occorreva tornare al Medioevo per capire «la presente costituzione d'Europa», per vedervi nascere i nuovi Stati, costumi, leggi d'Europa. Giannone capovoltò l'approccio antiquario ed ebbe un atteggiamento quasi illuminista per la modernizzazione delle società del passato alla luce di una contemporaneità spostata *à rebours* (Giarrizzo 1962). Esemplare di questa vicenda era Napoli:

poiché non altronde potrà con chiarezza ravvisarsi come tante e si divise signorie finalmente s'unissero insieme sotto la dominazione d'un solo, e sorgesse quindi un sì bel regno, che stabilito poscia con provide leggi e migliori istituti (*sic*) poterono i Normanni mantenerlo nelle loro posterità (P. Giannone, *Istoria*, cit., p. 243).

Lo Stato così nato non era frutto di un capriccio dinastico e non poteva essere impedito da un capriccio papale. Si era lì costituita, fuori dagli schemi universalistici, senza veruna mediazione né della Chiesa, né dell'Impero, una nuova società: si trattava della formazione d'una «nazione» (p. 243). Al centro vi era il rapporto tra re e società, che ubbidisce ma pure dà regola al sovrano per l'incremento del benessere, come era esposto nella magistrale *Introduzione*. Il potere longobardo, visto con gli occhi di Ugo Grozio, non era quello dispotico musulmano, altro motivo illuminista, e nemmeno quello romano, pericolosamente frutto della volontà al potere, ma era un potere soggetto a controlli (p. 52). Aveva in germe i caratteri del moderno giusnaturalismo e giurisdizionalismo che servivano per la verifica delle leggi e per la progettazione di nuovi istituti. In questa vicenda il papato

GIROLAMO IMBRUGLIA

giocò un ruolo negativo, pensato da Giannone sulla scia di Niccolò Machiavelli. Alla sconfitta del modello di Federico corrispose la vittoria della Chiesa nel Regno. *L'Istoria* distinse i due corpi del papa. Il pontefice a capo del mondo religioso non andava identificato con quello a capo di uno Stato e della struttura chiesastica. Se il primo resta enigmaticamente sullo sfondo, il progressivo ampliamento del potere del secondo diventa l'altro principale tema dell'opera (pp. 277-78), che è così una grande e originale storia del potere politico dell'antico regime, come Giannone rivendicò contro l'abate Nicolas Lenglet du Fresnoy (Bertelli 1968, pp. 71-72).

La novità del suo lavoro sta nell'aver fatto una storia *civile*. Era in questo aggettivo che Giannone trovò il modo di unire la tradizione erudita e la confutazione del pirronismo in una ricostruzione che non era più quella umanistica. A lui, come ai persiani di Montesquieu, non sembrò necessario discutere il diritto pubblico partendo dalla ricerca sull'origine delle società. Più che alla tradizione di Locke, era vicino a quella di Spinoza, che nell'Antico Testamento e in Tacito aveva trovato la testimonianza delle storie umane più remote.

La dissociazione dei due corpi del papa aveva avuto un'implicazione profonda. Come il sovrano nulla doveva alla religione, essendo la storia del sacro una storia profana, così il diritto canonico nulla più aveva di divino. Tre erano le aree che di conseguenza vennero a costruirsi nella storia umana: il potere civile, le religioni, la religiosità. La dissociazione di religioni e religiosità veniva a Giannone dalla lettura di Spinoza guidata da Aulisio. La storia sacra fu quindi pensata come area della socialità (Robertson 2013), appunto seguendo anche in questo Spinoza e non Hobbes. Ne ricavò un problema, che gli venne certo dalla tradizione della storia sacra, ma che riformulò:

Il soggetto che abbiamo ora per le mani, per la sua novità e stranezza non ha bisogno di commendazione. Contiene l'intraprese dei pontefici romani sopra questo reame, ed in qual maniera e per quali deboli principii abbiano finalmente conseguito che sia ora riputato feudo della Chiesa romana. Né della stranezza sarà minore la meraviglia, come senza eserciti e senz'armate [...] abbiano potuto stabilirsi questo diritto, da essi acquistato non già come capi della Chiesa universale, o patriarchi d'Occidente, ma come principi del secolo (P. Giannone, *Istoria*, cit., p. 277).

Effettuando poi un'ulteriore e fondamentale precisazione, più avanti sottolineava che i papi

solevano ricorrere al presidio delle armi spirituali e delle scomuniche, alle quali la forza della religione avea dato tanto vigore e spavento, che non solo a' popoli ed a' principi erano tremende, ma, quel ch'è degno di stupore, erano formidabili ai capitani delle milizie ed a' soldati stessi, uomini per lo più sceleratissimi (p. 291).

Venuta meno con Spinoza la separazione di storia sacra e profana, questo problema, nella sola prospettiva della storia profana, diveniva un mistero. Ma cruciale, perché era il problema stesso della natura della società europea: il problema della natura del potere spirituale diventava il centro di una storia filosofica e politica della religione che fu svolta nel *Triregno*.

Vienna: dalla storia civile alla storia filosofica e politica

La polemica che la Chiesa e i gesuiti scatenarono contro *L'Istoria* fu di terribile violenza. Scomunicato e messo all'*Indice*, Giannone andò a Vienna. A Napoli inizialmente *L'Istoria*, per il grande suo successo, aveva messo in evidenza l'autore, che aveva colto onori e riconoscimenti. Ma le feroci critiche ecclesiastiche raffreddarono tali reazioni, anche perché il viceré giunto a Napoli nel pieno della questione della Prammatica sanzione, il cardinale Friedrich Michael von Althann, fu assai flebile nella difesa di Giannone. Arrivato a Vienna, Giannone entrò in contatto con l'imperatore Carlo VI. Questi fece ritirare la scomunica e diede una pensione a Giannone, che però non riuscì a ottenere un incarico pubblico né per tornare a Napoli né per restare a Vienna. Proseguì quindi l'attività forense e fu coinvolto nelle polemiche sull'*Istoria*. Nella risposta alle osservazioni, probabilmente ispirate da Matteo Egizio, che padre Sebastiano Paoli fece al nono libro dell'*Istoria*, polemizzò con la corrente moderata dei togati; ma il climax di queste polemiche fu raggiunto dalla sua risposta alle *Riflessioni morali e teologiche* sull'*Istoria* del gesuita Giuseppe Sanfelice.

La *Professione di fede* fu forse la più potente, straordinaria risposta polemica che il Settecento italiano abbia dato alla Chiesa. Giannone difese l'opera ideata a Napoli in un modo che già risentiva della cultura europea che aveva trovato a Vienna. Risalta la sua differenza dalle risposte che vennero prodotte a Napoli, che sono la ripresa letterale dell'*Istoria*; la *Professione*, invece, presenta un'argomentazione completamente nuova, di chiara ascendenza *free-thinking*. Provocò la ripresa della persecuzione ecclesiastica e indicò la strada della nuova indagine di Giannone.

Nell'*Istoria* la Chiesa era vista come la minaccia principale all'autonoma determinazione dello Stato, che perciò doveva e poteva regolarla dall'esterno. Adesso Giannone entra nell'area della Chiesa. Conosceva certo i modelli di questo procedimento: i più noti erano le *Lettres provinciales* di Pascal e le *Lettres persanes* di Montesquieu. Come Pascal si mosse entro la teologia gesuita per combatterla, come i persiani erano giunti in Europa e ne presentavano un'immagine che era insieme esterna e interna, così Giannone entrò nel campo del sacro per coglierne la logica e combatterla. Pubblicata nel 1734-1735 alla macchia, la *Professione* ebbe un'enorme circolazione manoscritta

e un successo straordinario. In quegli anni Giannone si affermò come intellettuale europeo: fece tradurre l'*Istoria* in inglese (1729-31) e iniziò a collaborare agli *Acta eruditorum*. Proprio allora, cominciò a impegnarsi nella nuova opera. Si volse infatti a

studi che fossero drizzati unicamente alla cognizione di me stesso e della condizione umana, della quale io era vestito, e ripigliare i miei tralasciati studi di filosofia, e col soccorso dell'istoria d'investigare più da presso la fabbrica di questo mondo e degli antichi suoi abitatori (P. Giannone, *Vita di Pietro Giannone*, in Id., *Opere*, a cura di S. Bertelli, G. Ricuperati, 1971, p. 203).

Questa prospettiva antropologica lo condusse, «tralasciata la considerazione de' moderni imperi, regni e monarchie» (p. 232) ad andare alle prime società, ossia a Mosè, più antico di Omero. A religione e politica si unì l'antropologia. Ne vennero le tre parti del *Triregno*. La prima, il regno terreno, affronta la natura della credenza religiosa originaria, così come l'Antico Testamento descrive il monoteismo giudeo e il politeismo e l'idolatria delle altre popolazioni. La religione, in entrambi i casi, non affermava l'immortalità dell'anima; Dio aveva permesso agli uomini il dominio sulla natura e dunque una felicità terrena. Nel regno celeste si descrive la nuova religione. Gesù il Nazareno aveva parlato di un regno celeste contrapposto a quello terreno: suoi principi erano la dottrina della salvezza individuale eterna, la dipendenza dell'etica dalla religione, la risurrezione dei corpi. L'annuncio del regno spirituale, che si basava su fede, amore e carità, non si realizzò: Cristo aveva annunciato l'avvento del regno celeste, invece al suo posto comparve la Chiesa. Il terzo regno era perciò quello papale, sorto nella lunga protrazione e procrastinazione del regno celeste.

La mediazione che aveva fatto Paolo con la cultura greca aveva condotto alla negazione della corporeità dell'anima, così stravolgendo il primitivo principio religioso. Questa differenza dottrinale, tuttavia, non impedì al cristianesimo di diffondersi valendosi delle comunità ebraiche: ma anche qui si ebbe una nuova trasformazione, perché si introdusse la separazione tra laici e religiosi. La rinuncia al radicamento terreno della vita religiosa; la negazione della corporeità dell'anima; la dottrina della sua esclusiva spiritualità con le nuove teorie sulla risurrezione che ne discesero; la strutturazione ruotante sulla separazione del mondo sacerdotale; la biunivoca intesa tra Impero e Chiesa con la conseguente preminenza della sede romana dentro il mondo ecclesiastico furono quindi le condizioni del sorgere di un potere nuovo, intravisto nella *Istoria*, ma a Vienna saldamente teorizzato: poiché «fra i cristiani altro era il fine e l'intento, poiché la lor religione non era indirizzata alla conservazione dello stato e al riposo di questo mondo» ma «a un più alto e sublime fine, qual'era (*sic*) la posses-

sione d'un regno felice e celeste» (*Il Triregno*, a cura di A. Parente, 3° vol., 1940, p. 7). Da questi diversi fini ne venne

che i ministri di questa religione, che si reputavano i soli custodi ed interpreti della parola di Dio, e che ad essi si appartenesse il chiudere e l'aprire le vie che conducono ad un sì felice regno, riportando a Dio solo questo lor potere spirituale che essi amministravano fra gli uomini, e riputandosene i principi non pur privi, ma in ciò a lor sottoposti ed affatto incapaci di poterlo amministrare fra' loro sudditi (p. 7).

In tal modo con il cristianesimo era nata quella distinzione, non sconosciuta ai pagani,

che nel mondo ci erano due potenze separate, la spirituale e la temporale, riconoscenti un medesimo principio ch'è Dio solo, e che l'una non abbia ad impacciarsi sopra l'altra. Da ciò avvenne che non si potessero impedire i progressi della spirituale sopra la temporale, quando ella fu riservata nell'imperio (p. 8).

Giannone sembra dunque porsi il mistero del «tato» pensato da Sarpi (che così indicava il prepotere del papato), perché il potere ecclesiastico aveva investito pure la morale: «avendosi costoro posto in mano la norma del giusto e dell'ingiusto, dell'onesto e dell'inonesto, e resi giudici della bontà e reità delle azioni umane» (p. 8). Ma la denuncia di Sarpi è risolta su un piano filosofico e politico.

Il mondo europeo aveva assunto una fisionomia che era il frutto della presenza del cristianesimo, la cui azione era eccezionale nel confronto con le religioni mediterranee e con quelle orientali e degli altri nuovi paganesimi. Occorreva pensare tale eccezionalità. Questo programma impegnò Giannone a Vienna a partire dalla fine degli anni Venti e costituì il primo nel quale convergono tutti i vari fili del *free-thinking* europeo. Nel pensare il fenomeno della religione la sua ricerca sulla storia comparata delle religioni non fu mera, estrinseca esposizione di credenze ma aveva alla base una radicale serietà etica (Ricuperati 2001, p. 139). Il problema che stava allora oscuramente delineandosi era quello della religiosità, intesa come sentimento primitivo distinto dalla credenza in una religione specifica. Giannone non lo separò dalla dimensione universale della socialità, e quindi non ebbe una piena comprensione della religione civica di Roma, come invece ebbe Montesquieu. Questa valenza emotiva che fu scoperta al fondo della storia o della scienza delle religioni spiega il giudizio di Antonio Genovesi sulla inadeguatezza filosofica di Giannone. La contraddittorietà di questo discorso fu sciolta, circa un secolo dopo, da Benjamin Constant.

La linea dell'interpretazione di Giannone del *corpus* delle fonti filosofiche e storiche che poté conoscere a Vienna è chiara. Piuttosto che seguire le orme del cristianesimo ragionevole che John Toland aveva tracciato sulla scia di Locke, accettò la nuova idea di re-

GIROLAMO IMBRUGLIA

ligione svincolata sia dall'evemerismo, sia dalla teoria dell'impostura, e pensata invece come un fenomeno originario. Era la teoria di Hobbes e di Bernard Le Bovier de Fontenelle. Giannone leggeva Spinoza con i nuovi contributi dell'antropologia della sua epoca, che facevano sì che il mondo della Bibbia, piuttosto che essere il luogo della religione ebraica, fosse l'area delle religioni possibili. Lo studio della natura della religione ebraica e la sua degenerazione in cristianesimo si allargò in una storia comparata di religioni. Giannone fu attento alla nuova dinamica della religione come religione del libro; alla sua interiorizzazione; alla fine del sacrificio cruento; al sorgere di nuove comunità, alle nuove filiazioni del cristianesimo e del maomettanesimo. In questo quadro di religioni possibili, politeiste e monoteiste, risalta la realtà della coscienza errante: tra imposture e impostori, tra credenze e paure e passioni, è un mondo dove c'è posto per le religioni false, perché non se ne può cercare una vera, che detenga il monopolio del naturale sentimento religioso. Era la condizione della tolleranza, che è l'ideale discusso nella *Prefazione del Triregno*. Scritta quasi dall'aldilà («riposando in un sonno ed oscuro oblio fuor d'ogni odio ed altrui invidia e maldicenza», van Heck 2009, p. 318), animata da un pathos straordinario, criticò i sovrani che avevano impedito la libera discussione sulle credenze, a torto preferendo il potere basato sulle superstizioni. Al contrario Giannone si propose di illustrare la «pura, schietta e semplice religione» originaria (van Heck 2009, p. 322), e di diffonderne l'accettazione ricorrendo al dialogo critico, alla ragione e persuasione.

L'*Istoria civile* era ormai la storia filosofica del *Triregno*. Con le opere del carcere, che sono «frammenti di un unico work in progress» (Ricuperati 2001, p. 141), ricompose l'unità filosofica e politica del suo progetto che la persecuzione papale gli impedì di concludere.

Venezia, Ginevra, Torino: l'Europa e il carcere

Giurisdizionalista napoletano, *philosophe* cosmopolita: anche la seconda identità di Giannone fu intollerabile per il Santo Uffizio, che riprese vittoriosamente la sua rabbiosa caccia all'uomo. Il rapimento a Venezia fu ricordato dall'amaro *Ragguaglio dell'improvviso e violento ratto praticato in Venezia ad istigazione de' gesuiti e della corte di Roma*, cominciato nel 1735; quello sabauda nell'autobiografia.

Nell'imprigionamento di dodici anni, fino alla morte, Giannone sviluppò i temi del *Triregno* in varie direzioni. La scrittura carceraria, suggestivamente indagata da Giuseppe Ricuperati, se ha disseminato e frammentato la ricerca di Giannone, tuttavia ha per certi versi creato una diversa unità fra queste opere. La trama è assicurata dalla riflessione autobiografica. Nella *Vita di Pietro Giannone scritta da lui medesimo*

(1736-1737) ripensò la genesi della propria attività e i contesti in cui aveva vissuto. Scritta per rielaborare il passato, fu strumento per pensare il futuro. I *Discorsi sopra gli Annali di Tito Livio* (1736-1738 e 1746-1748) furono una riflessione sul rapporto tra religione civile e cristianesimo e dunque in riferimento al regno terreno; *l'Apologia de' teologi scolastici* (1739-1741 e 1746-1748) fu l'indagine sul secondo regno, il celeste; *l'Istoria del pontificato di s. Gregorio Magno* (1741-1742) sul regno papale.

I *Discorsi* su Tito Livio, che cercano di fondere la tradizione umanistica e machiavelliana con quella *free thinker* dell'*Adeisidaemon* (1709) di Toland, furono scritti per farne omaggio a Carlo Emanuele III per l'educazione del futuro Vittorio Amedeo III. Giannone vi elaborò la tesi che la religione romana fosse stata una religione civile, anche sulla base di una più che probabile lettura delle *Considérations sur les causes de la grandeur des Romains et de leur décadence* (1734) di Montesquieu. Ma il tema della religione civile era stato discusso anche dalla patristica, che aveva mostrato l'irriducibilità dei due sistemi e aveva difeso la religione cristiana e la sua nuova relazione con lo Stato.

L'*Apologia* continuò l'esplorazione di questo rapporto tra religioni, morale e politica. Fu forse il testo più originale tra quelli carcerari, cui Giannone tornò negli ultimi mesi della sua vita, quando poté avere a disposizione nuovi testi o di nuovo i testi che aveva conosciuto. La tradizione antipatristica, soprattutto protestante, era unita alla tradizione giusnaturalistica di Jean de Barbeyrac. La patristica aveva leso irrimediabilmente il governo politico perché ne aveva minato la libertà civile e l'aveva assoggettato alla propria intollerante logica religiosa. La morale cristiana, che non poteva adattarsi alla morale profana dei governi civili, riuscì a imporsi a questi. La conciliazione tra ragione civile e religione era perciò impossibile. Il *Gregorio Magno* tornò a sviluppare dall'interno la riflessione sulla politica della Chiesa. Il cammino di Giannone verso la Chiesa, che non era stato fatto dall'*Abiura* – la quale non aveva che riconosciuto la religiosità al fondo del cristianesimo: il papato capì con stizza lo scacco, vietandone la diffusione –, fu ora ripercorso con luce illuministica. Mostrò come il papa avesse approfittato del vuoto di Impero per imporsi alle Chiese locali, affermare da Roma la centralizzazione ed ergersi a deuteragonista nella lotta per il potere universale. Vano era agli occhi di Giannone il rimpianto protestante per la Chiesa primitiva.

La disciplina della Chiesa fu in tutti i secoli sempre varia e diversa, siccome furon e saran sempre vari e diversi i costumi degli uomini, le usanze, i riti, le lingue, gli abiti e tutto ciò che in essi non proviene dalla natura, ma dalla società civile, sottoposta a ricever sempre mutazioni e cangiamenti (P. Giannone, *Apologia de' teologi scolastici*, a cura di L. Cecchetto, introduzione di G. Ricuperati, 2011, p. 567).

Con questa dissociazione (di sapore volterriano) tra natura e storia, Giannone uscì dall'impasse gian-senista e poté presentare come spinoziana la propria storia, nella quale risolveva l'ispirazione scettica di Michel de Montaigne e quella fideistica di Pascal. E difatti l'opera si concludeva con il capitolo *Che ancor oggi fra le cose desiderate debba riporsi un'esatta e compita istoria ecclesiastica*. Al di là di alcuni ripensamenti di taluni luoghi del regno celeste sul conflitto tra dottrina rivelata e decisioni di concili (*Apologia de' teologi scolastici*, cit., pp. 628-29), la tesi di fondo rimase inalterata. Il confronto tra le religioni faceva emergere non la continuità tra queste, ma l'aberrante eccezione del cristianesimo. Giannone capovolsse il modello di apologetica che aveva avuto presente, quello di Pascal. Ora l'apologetica conduceva non alla conferma della verità cristiana, ma alla sua negazione, ispirata da una sorta di eterogenesi dei fini:

Ma sopra tutto stupiranno come da principii da' quali ciascuno avrebbe dovuto promettersi altri effetti, se ne sian veduti contrari ed opposti. Puossi immaginar religione che tutta si appoggiasse sopra l'umiltà e il disprezzo delle ricchezze [...] aspirando solo ad un regno celeste? (*Apologia de' teologi scolastici*, cit., p. 661).

E invece «si è veduto sorgere in Europa un nuovo ed a tutta l'antichità sconosciuto regno papale». Bisognava

né fermarsi solo nell'ammirazione di effetti sì portentosi, ma inoltrarsi ad indagarne le vere cagioni, le quali non troveranno nell'altre religioni, cioè d'essersi per lei confuse queste due potenze, imperio e sacerdozio, le quali prima eran separate, ed esserne esclusi i principi cristiani dall'ispezione dell'esterna politia ecclesiastica (p. 661).

L'ape ingegnosa mise in luce del sistema del *Tri-regno* l'aspetto che abbiamo detto antropologico. Giannone, ricorrendo alla filosofia e alla scienza moderna (in particolare, è assai significativa la lettura di Isaac Newton), volle preparare materiali per una storia naturale dell'uomo, in cui ribadiva, come sempre aveva fatto, il postulato deistico della creazione divina dell'uomo. Del rapporto tra storia e natura Giannone esplorò qui il primo termine. Nelle 42 osservazioni, intessute su repertori enciclopedici quali la *Storia naturale* di Plinio e le *Stuore* del gesuita Giovanni Stefano Menochio, si discuteva la natura dell'uomo, che è un animale che piange, ride, crea religioni e scienza, e che ha per natura la tendenza all'errore e alla libertà.

Opere

- Opere postume*, Napoli 1770-1777.
Opere inedite, a cura di P.S. Mancini, 2 voll., Torino 1859.
Il Triregno, a cura di A. Parente, Bari 1940.
Istoria civile del Regno di Napoli, a cura di A. Marongiu, 7 voll., Milano 1970-1972.
Opere, a cura di S. Bertelli, G. Ricuperati, Milano-Napoli 1971.
Lettere autografe, a cura di P. Minervini, Fasano 1990.
L'ape ingegnosa, a cura di A. Merlotti, Roma 1993.
Apologia de' teologi scolastici, a cura L. Cecchetto, introduzione di G. Ricuperati, Torino 2011.
Istoria del pontificato di Gregorio Magno, a cura di C. Peyrani, introduzione di G. Ricuperati, Torino 2011.

Bibliografia

- L. MARINI, *Pietro Giannone e il giannonismo a Napoli*, Bari 1950.
 F. VENTURI, *Giannonica britannica*, «Banco di Napoli. Bollettino dell'Archivio storico», 1954, 8, pp. 249-54.
 G. GIARRIZZO, *Alle origini della medievistica moderna*, «Bollettino dell'Istituto storico italiano per il Medioevo», 1962, 74, pp. 1-43.
 S. BERTELLI, *Giannonica. Autografi, manoscritti e documenti della fortuna di Pietro Giannone*, Milano-Napoli 1968.
 G. RICUPERATI, *L'esperienza civile e religiosa di Pietro Giannone*, Milano-Napoli 1970.
 A. LAURO, *Il giurisdizionalismo pregiannoniano nel Regno di Napoli. Problema e bibliografia 1563-1723*, Roma 1974.
Pietro Giannone e il suo tempo, Atti del Convegno di studi, Foggia-Ischitella (22-24 ottobre 1976), a cura di R. Ajello, 2 voll., Napoli 1980.
 G. GALASSO, *La filosofia in soccorso de' governi. La cultura napoletana del Settecento*, Napoli 1989, parte III, pp. 297-334.
 L. MANNARINO, *Le mille favole degli antichi. Ebraismo e cultura europea nel pensiero religioso di Pietro Giannone*, Firenze 1999.
 A. MERLOTTI, *Giannone Pietro*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, Istituto della Enciclopedia Italiana, 54° vol., Roma 2000, *ad vocem*.
 J.G.A. POCOCK, *The Enlightenment of Edward Gibbon*, 2° vol., *Narratives of civil government*, Cambridge 2001.
 G. RICUPERATI, *La città terrena di Pietro Giannone. Un itinerario tra crisi della coscienza europea e illuminismo radicale*, Firenze 2001.
 G. RICUPERATI, *Nella costellazione del "Triregno". Testi e contesti giannoniani*, a cura di D. Canestri, San Marco in Lamis 2004.
 P. VAN HECK, *La prefazione al "Triregno" giannoniano*, «Rivista storica italiana», 2009, 121, pp. 315-37.
 J. ROBERTSON, *Sacred history and political thought: Neapolitan responses to the problem of sociability after Hobbes*, «The historical journal», 2013, 1, pp. 1-29.